



Dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, un'esortazione al dialogo e alla pacificazione

La Ministro Bonino portatrice delle istanze della nostra collettività

L'ambasciatore Luigi Maccotta, Direttore Centrale per i Paesi dell'America Latina, commenta per la Voce d'Italia la visita del Presidente Nicolás Maduro in Italia e le conseguenze che avrà sulle relazioni bilaterali e sulla nostra comunità

ROMA:- "Gli incontri del Presidente Nicolás Maduro e del Ministro degli Esteri Elias Jaua si sono svolti in un clima di serenità e rispetto". Il Ministro Plenipotenziario Luigi Maccotta, Direttore Centrale per i Paesi dell'America Latina, è soddisfatto per l'esito della visita del Presidente del Venezuela in Italia. Essendo stato ambasciatore in Venezuela in anni particolarmente difficili, Maccotta conosce bene la nostra realtà e sa valutarne sfumature che ad altri potrebbero sfuggire.

Grazie a questa conoscenza, ne siamo certi, è stato lui a tracciare i punti dell'agenda che sarebbe stato utile toccare nel corso delle riunioni.

- Prima dell'incontro tra Maduro e Napolitano si sono riuniti i due Ministri degli Esteri, Elias Jaua ed Emma Bonino. - ci spiega il Ministro Plenipotenziario - Un incontro che la Ministro italiana ha immediatamente

alleggerito da possibili tensioni e durante il quale, parlando un perfetto spagnolo, ha inserito con grande determinazione il tema della collettività facendo riferimento a problemi come quello degli italiani di Maracaibo che lavoravano nell'indotto del petrolio o quello degli espropri, in particolare delle terre.

Il Ministro Jaua ha ascoltato con attenzione e all'ambasciatore Serpi, che si sarebbe lamentato per una difficile comunicazione con l'Inti e il Ministero dell'Agricoltura, ha promesso che avrebbe facilitato immediatamente appuntamenti ai più alti livelli. - L'ambasciatore Maccotta ci tiene a sottolineare la stima e considerazione profonda con cui Jaua si è sempre rivolto agli italiani che vivono in Venezuela.

- Ha parlato dei nostri connazionali con espressioni di profonda gratitudine e considerazione - ci dice.

(Servizio alle pagine 2 e 3)

NEL TRASNOCHO CULTURAL DI CARACAS

Il Festival del Cinema Europeo alla decima edizione



(Servizio a pagina 6)

VENEZUELA



Los Roques, ritrovato il velivolo scomparso nel 2008 con 8 italiani a bordo

CARACAS - Il direttore dell'ufficio stampa del ministero degli Interni, Jorge Galindo, attraverso il suo account in Twitter ha reso noto che è stata ritrovato l'aeromobile che si era inabissato, il 4 gennaio del 2008 mentre dall'Arcipelago di Los Roques si dirigeva all'aeroporto Simón Bolívar di Maiquetía. A bordo dell'aereo di linea della compagnia venezolana Transaven, oltre ai due piloti, vi erano 14 persone delle quali 8 turisti italiani.

La scoperta dell'aeromobile è stata possibile grazie agli strumenti a bordo della nave Seas Scout, impegnata nella ricerca di un altro bimotore: quello scomparso il 4 gennaio del 2012 con a bordo Vittorio Missone con la compagna Maurizia Castiglioni, Guido Foresti con la moglie Elda Scalvenzi e due piloti venezuelani Hernan Jose Marchan e Juan Carlos Milano. Dell'aereo in cui viaggiava il figlio maggiore del noto stilista Ottavio Missone ancora non si hanno notizie.

(Servizio a pagina 4)

SPORT



Calcio, il Caracas targato Saragò ha iniziato gli allenamenti

DOPO LA SENTENZA DELLA CONSULTA

Berlusconi, per ora, non staccherà la spina

ROMA - Al di là delle rassicurazioni verbali dello stesso Silvio Berlusconi e un po' di tutto il Pdl, Enrico Letta è davvero convinto che il Cavaliere non intenda staccare la spina a causa della sentenza della Consulta. (Continua a pagina 8)

IL PRESIDENTE NORDAMERICANO IN GERMANIA

Obama: "Ridurre le armi atomiche", Mosca: "Poco credibile"

(Servizio a pagina 9)



L'ambasciatore Luigi Maccotta, Direttore Centrale per i Paesi dell'America Latina, commenta per la Voce d'Italia la visita del Presidente Nicolás Maduro in Italia e le conseguenze che avrà sulle relazioni bilaterali e sulla nostra comunità. Dal Presidente Napolitano un'esortazione al dialogo e alla pacificazione.

La Ministro Bonino portatrice delle istanze della nostra collettività

Mariza Bafile

Incontri cordiali e ispirati al rispetto reciproco che hanno dato nuovo slancio alle relazioni tra l'Italia e il Venezuela. "Abbiamo gettato le basi per riprendere un dialogo che aiuterà ad affrontare temi importanti per gli italo-venezuelani". Il Ministro degli Esteri Jaua: "Il Presidente Chávez si è concentrato sul piano politico, ora a noi tocca concentrarci su quello economico".

ROMA- "Gli incontri del Presidente Nicolás Maduro e del Ministro degli Esteri Elias Jaua si sono svolti in un clima di serenità e rispetto". Il Ministro Plenipotenziario Luigi Maccotta, Direttore Centrale per i Paesi dell'America Latina, è soddisfatto per l'esito della visita del Presidente del Venezuela in Italia. Essendo stato ambasciatore in Venezuela in anni particolarmente difficili, Maccotta conosce bene la nostra realtà e sa valutarne sfumature che ad altri potrebbero sfuggire.

Grazie a questa conoscenza, ne siamo certi, è stato lui a tracciare i punti dell'agenda che sarebbe stato utile toccare nel corso delle riunioni.

- Prima dell'incontro tra Maduro e Napolitano si sono riuniti i due Ministri degli Esteri, Elias Jaua ed Emma Bonino. - ci spiega il Ministro Plenipotenziario - Un incontro che la Ministro italiana ha immediatamente alleggerito da possibili tensioni e durante il quale, parlando un perfetto spagnolo, ha inserito con grande determinazione il tema della collettività facendo riferimento a problemi come quello degli italiani di Maracaibo che lavoravano nell'indotto

del petrolio o quello degli espropri, in particolare delle terre.

Il Ministro Jaua ha ascoltato con attenzione e all'ambasciatore Serpi, che si sarebbe lamentato per una difficile comunicazione con l'Inti e il Ministero dell'Agricoltura, ha promesso che

avrebbe facilitato immediatamente appuntamenti ai più alti livelli.

L'ambasciatore Maccotta ci tiene a sottolineare la stima e considerazione profonda con cui Jaua si è sempre rivolto agli italiani che vivono in Venezuela. "Ha parlato dei nostri connazionali

con espressioni di profonda gratitudine e considerazione", ci dice.

Varie le richieste venezuelane "fatte con grande umiltà e con la consapevolezza di parlare con una nazione amica", puntualizza Maccotta. Tra esse la ripresa dell'accordo di cooperazione





Il Ministro degli Esteri Jaua: "Il Presidente Chávez si è concentrato sul piano politico, ora a noi tocca concentrarci su quello economico".

con la Polizia italiana, l'assistenza in materia penale e il riconoscimento delle patenti di guida. Importanti anche le richieste di sostegno per la riattivazione dell'economia in particolare nei settori agroindustriale, infrastrutturale, turistico. È stato espresso interesse anche per il consolidamento delle piccole e medie imprese e per il modello dei distretti industriali.

"Il Presidente Chávez si è concentrato sul piano politico ora a noi tocca concentrarci su quello economico" ha detto il Ministro Jaua mostrando una nuova apertura politica e la volontà di affrontare i problemi che oggi rendono particolarmente difficile la vita dei venezuelani.

- Quali sono stati i passaggi più importanti della riunione del Presidente Maduro con il nostro Capo dello Stato Giorgio Napolitano?

- È stato un incontro positivo e impostato a grande chiarezza e sincerità. Ma anche a grande rispetto perché non avevamo nessuna intenzione di dare lezioni ma solamente consigli. Consigli dispensati, con grande saggezza, da un vecchio Capo di Stato con esperienza, come Napolitano, ad un giovane Presidente. Napolitano ha sottolineato l'importanza di promuovere un dialogo e un processo di pacificazione. "Non è possibile favorire la crescita del paese senza dialogo - ha detto a Maduro il nostro Capo di Stato - un Presidente deve saper essere Presidente di tutti". Se per un verso le parole di Napolitano sono state un riconoscimento alla legittimità di Maduro da un altro lo hanno indicato come primo responsabile di un futuro di pace e riconciliazione tra venezuelani.

- E quale è stata la reazione di Maduro alle parole di Napolitano?

- Di attento ascolto. Credo che abbia accolto pienamente il significato di questi consigli dati, ripeto, con grande rispetto e quasi con la benevolenza di

un padre verso un figlio.

- Napolitano ha anche fatto un cenno ai ritardi nei pagamenti alle nostre multinazionali.

- Sì, anzi ha chiesto se la causa di questi ritardi fosse un'insoddisfazione verso il lavoro svolto dalle nostre imprese. Ma il Presidente Maduro ha risposto che i ritardi nei pagamenti non dipendono assolutamente dall'operato delle imprese di cui invece sono ben felici. Ne ha assunto l'intera responsabilità e ha promesso che sarà creato un Fondo di Garanzia per onorare al più presto questi impegni.

- Come lei ben sa negli ultimi tempi la nostra collettività ha sentito l'Italia molto lontana, quasi indifferente a quanto accadeva in Venezuela. Possiamo dire che questa visita ha risvegliato un interesse verso le nostre problematiche?

- Mi creda, l'Italia non è mai stata lontana dalla collettività del Venezuela, anzi ne seguiamo con attenzione tutte le vicende. Purtroppo anche il nostro paese ha attraversato momenti di grande difficoltà, cambi di governo, problemi economici e un livello preoccupante di disoccupazione. Capisco che in Venezuela ci sono stati passaggi delicati come la morte di un leader e le elezioni ma in quel periodo la situazione italiana era davvero complicata. E comunque, lo ripeto, questo non significa indifferenza. La nostra comunità può essere tranquilla, l'Italia non la dimentica e non la abbandona.

Luigi Maccotta ci spiega che a seguito della visita della comitiva venezuelana in Italia, è stato riattivato il Consiglio di Cooperazione che, dopo un primo incontro al quale ha partecipato l'allora Ministro degli Esteri Franco Frattini, era rimasto bloccato.

- Ora è stato deciso di fare un nuovo Consiglio, sempre a Caracas, nei primi mesi del 2014. Quella sarà un'ottima occasione per stringere ulteriormente

i rapporti tra i due paesi, aggiungere nuove tematiche e verificare quanto è stato fatto nel frattempo.

- Tornando alla comunità, lei sa bene che i problemi che deve affrontare quotidianamente sono tanti. Alcuni di loro sono quelli che coinvolgono ogni venezuelano, come per esempio quello della sicurezza, altri ci riguardano particolarmente. Penso ad esempio a quello del mancato pagamento delle pensioni venezuelane sia agli italiani che tornano in Italia, sia a coloro che dovrebbero percepire la parte che, a seguito della Convenzione di Sicurezza Sociale, dovrebbe erogare lo stato venezuelano. In pratica, nonostante esista un accordo bilaterale di vecchia data tra i due paesi il Venezuela non lo rispetta creando un danno ai nostri pensionati. Ben diversa è la situazione per altre comunità come quella spagnola. La Spagna ha una Convenzione simile alla nostra ma i suoi connazionali ricevono regolarmente quanto dovuto in materia pensionistica.

- Non conosco benissimo questa tematica ma mi rendo conto che a volte ci sono tecnicismi che bloccano anche gli accordi e le convenzioni.

- Ma se esiste volontà politica si trova anche il modo di sbloccarli.

- Certo, e sicuramente nei prossimi mesi anche questo tema potrà essere analizzato al fine di trovare una soluzione positiva per i connazionali.

- Suggestisce dunque ai Patronati di stilare un documento congiunto da portare al Consiglio di Cooperazione?

-No, credo che questo sia un tema che può essere trattato fin da subito. Questa visita ha creato un terreno favorevole affinché la nostra ambasciata possa muoversi per dare risposte positive anche a tematiche spinose e che sembravano bloccate. Bisogna battere il ferro finché è caldo per cui penso che i problemi vadano affrontati immediatamente dalla nostra Ambasciata.

- Come lei ben sa a volte questi incontri possono dissolversi nel nulla se non vengono seguiti con la dovuta cura. Quali sono i prossimi passi che bisognerà fare affinché le parole non restino prive di contenuto?

- Oltre al lavoro che, come ho detto, può essere svolto fin da subito dalla nostra Ambasciata, abbiamo in agenda due incontri importanti per i prossimi mesi. Il Ministro Jaua ha detto che tornerà in Italia in occasione della Conferenza Italia-America Latina e in previsione di ciò la Ministro Bonino ha dato disposizioni affinché sia elaborata un'agenda che permetta ai delegati venezuelani di avere incontri utili con imprenditori e istituzioni, secondo le loro richieste. Poi nel 2014 si realizzerà il Consiglio di Cooperazione, altro momento molto significativo per dare concretezza agli accordi verbali. L'incontro sarà presieduto dalla nostra Ministro che ha promesso di recarsi in Venezuela per l'occasione.

- Qual è stata la sua personale impressione che ha ricavato da questo viaggio in Italia del Presidente venezuelano e del Ministro degli Esteri?

- Devo dire che sono rimasto favorevolmente sorpreso - spiega Luigi Maccotta - nel notare la disponibilità al dialogo del Presidente Maduro e del Ministro Jaua. Ho avvertito la preoccupazione per le difficoltà che sta affrontando il Venezuela, la consapevolezza che non esistono ricette magiche e quindi la volontà di chiedere sostegno ai paesi europei con i quali si sentono più vicini e che rappresentano degli interlocutori, direi, naturali. Ho anche potuto percepire, con soddisfazione, il ruolo speciale che conferiscono all'Italia, agli italiani e alla nostra comunità. E per concludere desidero nuovamente far arrivare ai nostri connazionali un messaggio rassicurante. L'Italia non li dimentica, noi non li dimentichiamo e in ognuno di questi incontri teniamo sempre molto presente, come ha dimostrato la Ministro Bonino, il fatto che in Venezuela viva una grande comunità di origine italiana.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Lorenzo Di Muro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
María Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:

ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.

Servizi fotografici:

Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.



El secretario ejecutivo de la Mesa de la Unidad, Ramón Guillermo Avelledo, agradeció al senador Bob Menéndez su interés y el haberles recibido en momentos tan importantes para Venezuela. "Estamos muy agradecidos por su preocupación por nuestro país y sabemos que en usted los venezolanos tenemos un amigo", dijo. Menéndez mostró interés en las venideras elecciones municipales que se realizarán el próximo 8 de diciembre del presente año.

MUD expuso situación venezolana en Washington

WASHINGTON- Congresistas y senadores de los Estados Unidos recibieron este miércoles en Washington a una delegación de la Mesa de la Unidad Democrática, encabezada por su secretario ejecutivo, Ramón Guillermo Avelledo. El equipo de la Unidad se reunió con el senador Bob Menéndez (demócrata, Nueva Jersey) quien dijo estar atento a los recientes acontecimientos políticos del país, destacando que Venezuela es un país muy importante para el hemisferio, debido al gran potencial que ostenta para su desarrollo, por lo que el mantener la democracia en el país es muy importante. Por su parte, el secretario ejecutivo de la Mesa de la Unidad, agradeció a Menéndez su interés y el haberles recibido en momentos tan importantes para Venezuela. "Estamos muy agradecidos por su preocupa-

ción por nuestro país y sabemos que en usted los venezolanos tenemos un amigo.", dijo Avelledo al senador estadounidense. En el encuentro, el integrante de la Unidad Democrática explicó todo el proceso de impugnación que sobre los resultados de las elecciones presidenciales del 14 de Abril se han presentando ante el Tribunal Supremo de Justicia venezolano, y demostró que este proceso no ha disminuido el trabajo y el acompañamiento que la alianza realiza en la lucha por los derechos y en procura de las reivindicaciones. "Nuestra lucha no se agota solo en las impugnaciones de las elecciones del 14 de Abril, estamos acompañando a todos los venezolanos en sus reclamos por la escasez de alimentos y productos de primera necesidad, por las reivindicaciones salariales, por la alta inflación, la violación de los derechos

humanos y de la libertad de expresión", refirió. Menéndez también mostró interés en las venideras elecciones municipales, que fueron convocadas por el CNE para el 8 de diciembre del presente año, a lo que Avelledo aseguró que la Unidad está preparándose de manera organizada y unitaria para participar, como lo harán en cualquier otra contienda electoral por venir; ya que para la Unidad la vía electoral es la alternativa más viable para cambiar las cosas en el país. "Seguimos y estamos preparándonos para las elecciones municipales, para ganar las capitales más importantes del país y a la vez obtener la mayor cantidad de votos. Porque nosotros tenemos un objetivo muy claro y es el producir un cambio de gobierno en Venezuela, por la vía electoral", agregó Avelledo.

LOCALIZAN

Aeronave siniestrada en 2008 en Los Roques

CARACAS- El director de prensa del Ministerio de Interior, Justicia y Paz, Jorge Galindo, informó este jueves a través de su cuenta en Twitter el hallazgo de la aeronave a 900 metros de profundidad en Los Roques. En ese sentido, la fiscal general de la República, Luisa Ortega Díaz, informó a través de su cuenta twitter @lortegadiaz que fue localizada la avioneta siglas YV2081, tipo LET-410, la cual desapareció el 04 de enero de 2008, con 14 personas a bordo, y que cubría la ruta Maiquetía-Los Roques. El procedimiento se realizó a través del buque oceanográfico estadounidense SeaScout, luego de un acuerdo realizado entre los gobiernos de Venezuela e Italia. Vale recordar que el viernes 04 de enero de 2008, la aeronave se precipitó al mar, luego de despegar del Aeropuerto Internacional de Maiquetía con destino a Los Roques.

De acuerdo con la última información que se tuvo el día del siniestro, el capitán de la nave bimotor, informó a la Torre de Control de "Gran Roque" que se encontraba en situación de emergencia. Las 14 personas que viajaban en la aeronave eran: Esteban Bessil (piloto), Osmel Alfredo Ávila (copiloto y cuyo cuerpo fue recuperado el 13 de enero de ese año en una playa de la costa del estado Falcón), Patricia Alcalá, Karina Rubis e Issa Rodríguez; además de los ciudadanos de nacionalidades italiana y suiza: Bruno Guernieri, Paolo Durante, Sofía Durante, Emma Durante, Stefano Frangiorne, Fabiola Napoli, Rita Calanni y Analissa Montanatti y Alexander Nierman.

MP

Investigará la quema de autobuses en la UCV

CARACAS- El Ministerio Público designó a la fiscal 17° del área metropolitana de Caracas, Doris Lovera, para investigar los hechos ocurridos este miércoles 19 de junio en la Universidad Central de Venezuela, donde un grupo de personas no identificadas generó destrozos en la Plaza del Rectorado a unidades de transporte. La fiscal Lovera ordenó al Cuerpo de Investigaciones Científicas, Penales y Criminalísticas iniciar las diligencias respectivas a fin de identificar a los responsables de estos hechos y, en consecuencia, ejercer las acciones que sean necesarias. En una nota de prensa, el Ministerio Público expresó que "deplora la violencia independientemente de quienes incurran en este tipo de acciones". Más temprano, el presidente de la Asociación de Profesores de la Universidad Central de Venezuela, Apucv, responsabilizó al ministro de Educación Superior, Pedro Calzadilla, por la quema de autobuses que se registró este miércoles en horas de la mañana. "Nosotros (la Apucv) responsabilizamos al ministro Pedro Calzadilla, son sus copartidarios los que han quemados estos autobuses", precisó Víctor Márquez.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Indepabis será relanzado este jueves

El presidente del Indepabis, Eduardo Samán, explicó que este jueves será relanzada la institución, con el fin de continuar la "lucha" contra la corrupción. "Estamos depurando la institución para que el esfuerzo que hace el Ejecutivo nacional no se diluya en la cadena de comercialización", dijo. "Mañana vamos arrancar, estamos alistando la tropa para luchar contra este flagelo; la especulación, el acaparamiento y la corrupción dentro de las instituciones", agregó.

Presidente de México no recibirá a Capriles

México- El presidente de México, Enrique Peña Nieto, manifestó este miércoles que no recibirá al ex candidato presidencial antichavista Henrique Capriles, quien ha anunciado un viaje por varios países latinoamericanos, como parte de la agenda de la derecha venezolana de desconocer al Gobierno constitucional de Venezuela. "No, no lo habré de recibir porque el gobierno de México ha reconocido al gobierno formado en Venezuela", dijo Peña al ser interrogado al respecto, tras una conferencia en el centro de estudios internacionales Chatham House de Londres, Inglaterra. Añadió que "esta es la condición de mi gobierno de actuar con absoluto respeto a las definiciones internas que tengan otros países".

Destinan Bs. 303 millones para equipamiento de universidades

Bolívar- El vicepresidente de la República, Jorge Arreaza, indicó este miércoles que en los próximos días entregarán a las universidades del país 303.500.000 bolívares para el desarrollo de 377 proyectos de fortalecimiento de espacios en distintas casas de estudio. Indicó que los recursos se destinarán, entre otras cosas, a la adquisición de equipos y a la construcción y ampliación de laboratorios. "Eso quiere decir: nuevos laboratorios, nuevos equipos, nuevas máquinas, nuevos instrumentos para que ustedes (los universitarios) puedan investigar", expresó. Las declaraciones las hizo en la III Expoferia Científica y Tecnológica realizada en el estado Bolívar. Desde allí hizo un llamado a estudiantes y profesores a que "depongan cualquier actitud de ese tipo y se generen las condiciones para reanudar las actividades".

Países del ASA crearán fondo de cooperación Sur-Sur

Este jueves y viernes, delegaciones de países integrantes del Foro de Cooperación de América del Sur-África (ASA) sostendrán reuniones de trabajo, en Caracas, para poner en funcionamiento la Secretaría Permanente del organismo y crear un fondo financiero de cooperación que impulse proyectos para el desarrollo de estas naciones. Samuel Moncada, actual Embajador de Venezuela ante la Organización de Naciones Unidas (ONU), en Nueva York, fue designado Secretario ejecutivo de la Secretaría Permanente que tendrá su sede en Caracas. En conversación con la Agencia Venezolana de Noticias (AVN), explicó que los encuentros se realizarán tras decisiones tomadas en las cumbres del ASA de los años 2006 y 2009. "En 2009 se realizó otra cumbre, en Margarita, y allí el presidente Hugo Chávez decidió, junto con sus pares, potenciar a ASA, para que además de un foro tuviera una estructura permanente que permitiera implementar los acuerdos y por eso se decidió crear una comisión estratégica presidencial y una Secretaría Permanente para poner en práctica las decisiones de los Presidentes y de los altos funcionarios", precisó Moncada.

Ascensos militares serán el 29 de junio y el 4 de julio

Este 29 de junio serán los ascensos a los grados de mayor a teniente coronel y de capitanes de corbeta a capitanes de fragata, "y está previsto, hasta ahora, que el 4 de julio sean los ascensos a generales, coroneles, almirantes y capitanes de navío", informó este miércoles el ministro para la Defensa, Diego Molero. Dijo que los comandantes de componentes y el Alto Mando Militar realizaron sus juntas calificadoras y revisoras para discutir los ascensos. "Hemos revisado uno a uno. El viernes le entregué al presidente de la República, Nicolás Maduro, los sobres con todas las observaciones, opiniones emitidas por el Alto Mando Militar de cada uno de los miembros que les corresponde ascenso", expresó desde el Teatro de la Academia Militar de Ejército, en Caracas, en el acto de graduación académica de alféreces de la Academia Militar del Ejército y de GNB, que integran la promoción Comandante Supremo Hugo Chávez Frías.

Los presidentes de Francia y Venezuela, anunciaron que han sentado las bases para establecer "una alianza estratégica" entre los dos países

Maduro y Hollande califican de "muy positivo" el encuentro

PARÍS- Los presidentes de Francia, François Hollande, y Venezuela, Nicolás Maduro, anunciaron que han sentado las bases para establecer "una alianza estratégica" entre los dos países, que pretende además ser motor de una mayor cooperación entre Europa y Latinoamérica. El encuentro fue calificado por ambos mandatarios como "muy positivo", donde se fortaleció la cooperación económica, tecnológica, educativa, política y social.

Agregó que la gira de Maduro por Europa "ha sido muy bien valorada" y es vista como la oportunidad de "recomponer una relación que estaba en algún momento algo delicada".

Los dos jefes de Estado dijeron, al término de un encuentro de cerca de una hora, que espera firmar un documento, que podría estar finalizado antes de que acabe el año, para fijar "una relación superior" en diversos temas.

Nicolás Maduro comentó que fue "una reunión muy productiva" y que había pedido a Hollande asistencia para afrontar el reto que se ha marcado



"del desarrollo industrial y tecnológico", reseñó la agencia de noticias EFE.

"Nuestra patria tiene todas las posibilidades de ser una potencia media en Latinoamérica, más allá de lo que somos en el terreno energético", añadió.

Según Maduro, su cita con Hollande "inicia una nueva etapa" en las relaciones entre ambos países, que "convertidos en motores" contribuirán a fortalecer la cooperación entre Europa y Latinoamérica.

También dijo que el repaso de los asuntos bilaterales permitirá la celebración en julio en Caracas de la cuarta comisión mixta franco-venezolana, que debe servir para "ir construyendo un documento" con vistas a la esperada "alianza estratégica".

Por su parte, el presidente de Francia se mostró claramente a favor de una mayor integración de América Latina, un proceso que dijo que en alguna medida puede compararse

con la construcción europea en una cierta época. "Somos favorables a que Latinoamérica pueda dotarse de las instituciones adecuadas para su desarrollo", declaró, antes de añadir que Maduro le había dicho que esa es su intención con las diferentes estructuras en las que Venezuela está implicada.

Hollande consideró que una mayor integración latinoamericana redundará positivamente en las relaciones de esa región con la Unión Europea.

Preguntado por el proceso de paz en Colombia y sus implicaciones para Venezuela, Hollande dijo que "hay perspectivas que parecen favorables".

Declaró que esas perspectivas son positivas tanto "para que Colombia recupere la paz" como para que "se saneen y mejoren" las relaciones entre Bogotá y Caracas, según la publicación de la agencia internacional de noticias.

"Creo que el presidente Maduro es consciente de su responsabilidad", sentenció el jefe del Estado francés. El mandatario venezolano culminará en Francia su primera gira a Europa.

MIN. JUSTICIA

Gobierno acelerará aplicación de nuevo modelo policial

CARACAS- El ministro para Relaciones Interiores, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, informó este miércoles que la transformación definitiva de los cuerpos de seguridad al nuevo modelo policial venezolano se acelerará una vez culmine la primera etapa de lo que el presidente Nicolás Maduro ha llamado "gobierno de eficiencia de calle". Señaló que ya se ha adelantado la evaluación y adecuación de los cuerpos policiales del país para lograr esa transformación, que comprende una reforma de los diferentes niveles político-territoriales, lo que implica introducir estándares operativos, administrativos, funcionales, organizativos y educativos que mejoren sustancialmente el desempeño de los efectivos. El objetivo principal es atender con mayor eficiencia las necesidades de seguridad requeridas por los ciudadanos en sus comunidades. "Ya se han venido haciendo inspeccio-



nes, asesorías y se han ido revisando las distintas situaciones de los cuerpos policiales municipales y regionales; y una vez que termine la primera fase del gobierno de calle vamos a empezar a tomar las medidas que se deban tomar para acelerar el proceso de adecuación al nuevo modelo policial", dijo. Indicó, asimismo, que entre las medi-

das que se tomarán en ese proceso de adecuación, se tiene previsto "inclusive el cierre de cuerpos de seguridad que hayan que cerrar. (En algunas situaciones) no hay otra solución", advirtió Torres. Los funcionarios de esos cuerpos que se cerrarán pasarán por un proceso de evaluación psicotécnica y psicológica, y quienes califiquen, serán formados para prestar servicios de seguridad en las comunidades.

"Debe haber una voluntad colectiva", insistió el ministro, al tiempo en que hizo énfasis en la necesidad de evitar resistirse al proceso de transformación hacia un nuevo modelo policial, "porque hacemos un mal, un daño a la sociedad".

"Hay que transformar los cuerpos de seguridad y tienen que ser un esfuerzo de todos y con una conciencia clara hacia donde estamos avanzando: hacia un sistema de seguridad distinto, avanzado", destacó el ministro.

L'Italia partecipa con "Scontro di civiltà per un ascensore a Piazza Vittorio". La pellicola è la trasposizione dell'omonimo romanzo di Amara che nella sua opera racconta le storie di ordinaria follia di cui è teatro uno dei tanti condomini multietnici di Piazza Vittorio



Il Festival del Cinema Europeo alla decima edizione

Lorenzo Di Muro

CARACAS - È stata presentata ieri, nella sala 2 del trasnocho cultural di Caracas, la decima edizione del Festival de Cine Europeo.

Come di consueto, la rassegna cinematografica europea è stata resa possibile grazie al coordinamento della Delegazione dell'Unione Europea in Venezuela ed al grande lavoro di diplomazia culturale svolto dalle Ambasciate e dagli Istituti di Cultura degli 8 paesi partecipanti (Austria, Francia, Germania, Italia, Polonia, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna). Sforzi a cui si sommano quelli della Fundación Celarg, della Fundación Cinemateca Nacional e di Gran Cine.

Ha aperto le danze il discorso del presidente della Delegazione UE in Venezuela, Antonio Cardoso Mota, che ha sottolineato come "l'Euroscopio sia ormai diventato un importantissimo punto di riferimento per il cinema europeo in Venezuela, soprattutto per il grande affetto dimostrato dal pubblico".

Il Presidente si è poi soffermato sulla tematica attorno la quale si sviluppano i 14 lungometraggi:

l'Anno Europeo dei Cittadini. I film selezionati infatti "sono imperniati sui valori fondamentali e imprescindibili che, pur nel rispetto delle diversità culturali-linguistiche e nel contesto economico attuale, accomunano i paesi membri dell'UE".

- L'Italia sarà presente anche in questa edizione con grande entusiasmo e partecipazione - ha affermato la direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura, Luigina Peddi - presentando un film dal titolo singolare: Scontro di civiltà per un ascensore a Piazza Vittorio, del 2010.

La Direttrice ha spiegato:

-L'argomento che la regista (Isotta Toso) affronta è perfettamente in linea con il tema del festival poiché è incentrato su un fenomeno che riveste in Italia, così come in Europa, la massima importanza, quello dell'integrazione e dell'immigrazione. Il messaggio che il film vuole trasmettere si ricollega allo stupore - ha continuato - che ha suscitato in queste settimane la notizia della diffusione del cognome orientale "Hu" nel comune di Milano, che attestandosi al secondo posto dopo gli intramontabili

"Rossi", ha ormai scalzato gli italianissimi "Brambilla" o "Ferrari".

La pellicola è la trasposizione dell'omonimo romanzo di Amara Lakhous - scrittore e giornalista algerino residente nella capitale d'Italia da quasi vent'anni - che nella sua opera racconta le storie di ordinaria follia di cui è teatro uno dei tanti condomini multietnici di Piazza Vittorio, storico quartiere nel cuore di Roma.

La dott.ssa Peddi ha descritto il film - in programmazione presso Cinemateca, Celarg e Colegio Francia - come "polivalente: dalla commedia al thriller, capace di far ridere, piangere, ma soprattutto riflettere ed emozionare".

L'Euroscopio conterà quest'anno per la prima volta, oltre che sulla proiezione a Caracas, anche sulle sale di Margarita (Nueva Esparta). Il festival sarà inaugurato ufficialmente oggi, sempre all'interno del Cines Paseo al Transocho Cultural, mentre sarà aperto al pubblico dalla giornata di domani, venerdì 21 giugno, per poi chiudere i battenti il 4 luglio prossimo.

Genovese combattente, il padre: "Non è un terrorista"



GENOVA. - "Mio figlio non era un terrorista". Lo ha detto a Mediaset Carlo Delnevo, il padre di Giuliano Ibrahim morto in Siria combattendo con i ribelli. "Nell'ultima telefonata mi ha detto: "papá io sono forte, sono qui a aiutare le donne e i bambini e a difendere la mia fede". Io gli ho risposto "Che dio ti benedica, ti voglio bene". Il padre di Giuliano Ibrahim sa che non rivedrà il corpo di suo figlio che sarà seppellito "con i suoi compagni. Ti diremo noi dove - ha riferito Carlo Delnevo citando le parole del comandante del gruppo di ribelli che lo ha informato della morte del figlio - così potrai venire a salutarlo".

Attorno al 'Cav' hanno fatto quadrato tutti i ministri e i parlamentari del Pdl, molti dei quali hanno parlato di decisione 'politica' della Consulta. L'Anm: "Accusa inaccettabile"



La Consulta: "No al ricorso di Berlusconi, non motivò il rinvio del Cdm"

ROMA - E' stato corretto l'operato dei giudici di Milano nel processo 'Mediaset' quando, il primo marzo del 2010, non hanno concesso il legittimo impedimento a comparire in udienza all'allora premier e imputato di frode fiscale Silvio Berlusconi. A deciderlo, nel conflitto di attribuzioni sollevato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri in dissidio con i togati milanesi, è stata la Corte Costituzionale che ha ritenuto che l'assenza dall'udienza non sia stata supportata da alcuna giustificazione relativa alla convocazione di un Cdm fuori programma rispetto al calendario concordato in precedenza. Viene dunque meno per la difesa di Berlusconi la possibilità di far valere un verdetto favorevole della Consulta in vista dell'udienza 'Mediaset' che si terrà nei prossimi mesi in Cassazione. Ieri è stato inoltrato il ricorso degli avvocati Nicolò Ghedini e Franco Coppi contro la condanna a quattro anni di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni che il 'Cav' teme molto. La prima reazione di Berlusconi è stata quella di assicurare l'appoggio al governo Letta, anche se - ha detto - "tentano di eliminarci dalla vita politica". - Questo tentativo che dura ormai

Ineleggibilità, Berlusconi in giunta del Senato il 9 luglio

ROMA - La Giunta per le Elezioni e Immunità del Senato comincerà l'esame dei ricorsi che riguardano l'ineleggibilità di Silvio Berlusconi il 7 luglio. La decisione, come riferisce il capogruppo del M5S in Giunta Mario Michele Giarrusso, è stata presa nell'ufficio di presidenza della Giunta che si è riunito ieri nel pomeriggio. - Sui ricorsi per l'ineleggibilità di Berlusconi - spiega Giarrusso - ora abbiamo una data che è il 9 luglio.



da vent'anni, - ha aggiunto l'ex premier da Palazzo Grazioli - e che non è mai riuscito attraverso il sistema democratico perché sono sempre stato legittimato dal voto popolare, non potrà in nessun modo indebolire o fiaccare il mio impegno politico per un'Italia più giusta e più libera.

Attorno al 'Cav' hanno fatto quadrato tutti i ministri e i parlamentari del Pdl, molti dei quali hanno parlato di decisione 'politica' della Consulta. "Accusa inaccettabile", che va "assolutamente rifiutata", ha replicato l'Anm.

- La Consulta - ha osservato il presidente Rodolfo Sabelli - decide in

base ai principi costituzionali, a prescindere da aspetti politici.

E' la stessa Consulta ad anticipare - in una nota - il nocciolo dell'iter motivazionale che sarà più ampiamente illustrato dal relatore Sabino Cassese nella stesura della sentenza.

- Dopo che per più volte il Tribunale aveva rideterminato il calendario delle udienze a seguito di richieste di rinvio per legittimo impedimento - rilevano i giudici costituzionali - la riunione del Consiglio dei ministri, già prevista in una precedente data non coincidente con un giorno di udienza dibattimentale, è stata fissata dall'imputato Presidente del Consiglio in altra data coincidente con un giorno di udienza, senza fornire alcuna indicazione (diversamente da quanto fatto nello stesso processo in casi precedenti), né circa la necessaria concomitanza e la 'non rinviabilità' dell'impegno, né circa una data alternativa per definire un nuovo calendario".

Il verdetto è nel solco della sentenza 23 del 2011, scritta sempre da Cassese, che ridimensionando il 'lodo Alfano' aveva fissato il rispetto del principio di leale collaborazione tra poteri dello Stato

come 'paletto' imprescindibile e la competenza del giudice ordinario a valutare il legittimo impedimento addotto. Gli avvocati Ghedini e Longo esprimono "grave preoccupazione" per la sentenza, mentre per Coppi si tratta di "una decisione molto discutibile che crea un precedente pericoloso perché stabilisce che il giudice può decidere quando un Consiglio dei ministri è, o meno, indifferibile".

- Le mie idee sul legittimo impedimento - ha proseguito - non coincidono con quelle della Corte Costituzionale ma, purtroppo, questa decisione la dobbiamo tenere così come è perché è irrevocabile.

Coppi ha spiegato anche che il ricorso 'Mediaset' - almeno 300 pagine di tesi difensive - è tutto mirato contro la condanna di Berlusconi e non si occupa dell'interdizione in quanto "è una conseguenza della condanna stessa, la segue automaticamente".

Dunque, la conferma della condanna aprirebbe inevitabilmente la strada all'applicazione dell'esilio dal Parlamento. Nessun commento è pervenuto dai giudici di Milano che, anche in questa occasione, hanno atteso "con serenità e rispetto" il verdetto della Consulta.

LA SENTENZA DELLA CONSULTA

Il Cav avverte Letta: "La pazienza ha un limite"

ROMA - Silvio Berlusconi aveva iniziato a sospettare da qualche giorno la bocciatura del suo ricorso alla Corte Costituzionale sul legittimo impedimento chiesto nell'ambito del processo Mediaset. Una sensazione condizionata dal giudizio che il Cavaliere ha sempre avuto sulla Consulta: è un organo politicizzato, ne ho l'ennesima dimostrazione dopo quello che è accaduto in passato, avrebbe detto ai suoi nei giorni scorsi. Ma il cav nei suoi ragionamenti con i fedelissimi avverte anche Enrico Letta spiegando che la sua pazienza ha un limite anche per quanto riguarda le misure economiche.

Insomma, il governo deve fare di più in questo campo o rischia di non andare troppo avanti. Un discorso che l'ex capo del governo ha ripetuto a chi lo ha incontrato a Palazzo Grazioli, nel quadro di una giornata densa di riunioni: prima con il collegio difensivo e poi con i ministri pidellini arrivati a via del Plebiscito per confermarli la solidarietà.

Ma nonostante la rabbia, tanta, il cav continua a chiedere un basso profilo ai suoi. Raccontano che l'ex capo del governo abbia chiesto che non gli venissero passate le telefonate chiudendosi nei suoi uffici con gli

uomini più di fiducia. La tensione è alle stelle anche se la nota diramata pochi minuti dopo la promulgazione della sentenza mira, formalmente, a rassicurare palazzo Chigi: "Confermo la mia lealtà al governo", mette nero su bianco il Cavaliere convito sempre di più che ci sia, da parte di una certa magistratura, il tentativo di volerlo 'eliminare dalla scena politica'. Così come rinuncia a qualsiasi attacco diretto alla Corte Costituzionale con il mandato ai suoi, però, di scatenarsi in dichiarazioni in cui si evidenzia come la Consulta non sia un organo super partes: Così facendo - è il ragionamento - è stato prodotto un precedente gravissimo perché così qualsiasi Pm può chiamare un premier in Tribunale senza che quest'ultimo possa opporre resistenza".

Un concetto che l'ex capo del governo avrebbe intenzione di sviluppare anche in un incontro con Giorgio Napolitano. Ci sarebbero già stati contatti tra Gianni Letta e il Quirinale, gira voce in ambienti del partito, ma non è escluso che il Cavaliere possa chiedere un faccia a faccia, su questo argomento, con il Capo dello Stato. E' proprio dal presidente della Repubblica - è

il ragionamento che fanno in diversi big del partito - che l'ex capo del governo avrebbe preteso maggiori tutele perché il caso sollevato davanti alla Corte riguardava un'impegno formale come presidente del Consiglio. Intanto, ai falchi del partito, pronti a mettere in discussione la tenuta dell'esecutivo, Berlusconi ha chiesto di stare tranquilli. Nessuna manifestazione anti Pm all'orizzonte anche se l'atteggiamento nei confronti dell'esecutivo sarà diverso.

- Dovete pungolare il governo - ha detto ai ministri pidellini a palazzo Grazioli - far sentire di più il nostro peso e soprattutto far capire a Letta che la mia pazienza ha un limite. La strategia è dunque incalzare il governo nella messa in cantiere dei provvedimenti "shock" in campo economico a partire dall'abolizione dell'Imu sulla prima casa. Al momento dunque nessuna tentazione di staccare la spina anche se, nel Pdl, si guarda già alla prossima scadenza e cioè la sentenza in primo grado del processo Ruby attesa per lunedì ed infine la decisione sul ricorso presentato per il Lodo Mondadori in cui il Cavaliere è condannato a risarcire con 561 milioni di euro Carlo de Benedetti.



CONFESERCENTI**Ecatombe imprese,
no all'aumento
dell'Iva**

ROMA - Sono 134 le serrande che quotidianamente si abbassano per non riaprire. "Un'ecatombe: ogni giorno chiudono 5 negozi di ortofrutta, 4 macellerie, 42 di abbigliamento, 43 ristoranti, 40 pubblici esercizi". A stilare l'elenco è il presidente della Confesercenti, Marco Venturi, appena riconfermato ai vertici dell'organizzazione.

Tra il 2008 e il 2013 mancano all'appello 224.000 titolari e tantissimi collaboratori, è il grido d'allarme di Venturi il quale, a fronte di un tracollo dei redditi e consumi (in cinque anni ogni famiglia ha perso 9.700 euro di reddito e tagliato i consumi per 6mila euro), chiede dal palco dell'assemblea annuale, "una riforma vera delle tasse che riduca la pressione fiscale, valorizzi imprese e lavoro".

No all'aumento dell'Iva e no alla Tares, chiede la Confesercenti, no a un gioco di leve che, mentre una si abbassa, l'altra si alza. Sull'Iva "ogni strada sarà battuta per evitare l'aumento. Il lavoro in questa direzione c'è", risponde il ministro dello Sviluppo economico Flavio Zanonato, incassando gli applausi della platea Confesercenti.

- Con spirito collegiale il governo sta facendo tutto il possibile per trovare una copertura alternativa all'aumento dell'Iva, il cui gettito è già computato in bilancio ed è voce fondamentale per uscire dalla procedura d'infrazione per deficit eccessivo. Non è semplice intervenire visti i tempi strettissimi - prosegue - ma io sono abituato a non nascondere i problemi e a dire le cose come stanno.

Esercenti e imprenditori tornano ad applaudire Zanonato ascoltandone la difesa appassionata di pmi e negozi di vicinato.

- Le Pmi sono la spina dorsale del nostro tessuto imprenditoriale. I vostri negozi e officine sono luoghi di aggregazione. Senza la vostra presenza i quartieri diventano luoghi anonimi, insospiti e insicuri, facile preda della criminalità - dice Zanonato -. Non sono contro la Gdo, ma ci vuole equilibrio con i piccoli negozi, - aggiunge ribadendo (musica per le orecchie della platea) l'impegno per rivedere "entro settembre" la tassazione sugli immobili.

- Si può pensare a evitare - sostiene - l'Imu sugli immobili e capannoni strumentali, commerciali, artigiani.

Sintonia tra Venturi e il ministro anche sulla necessità di un più diffuso sviluppo della moneta elettronica.

- Sono allo studio misure per abbattere i costi - annuncia Zanonato - e ciò favorirà in particolare i piccoli. Dopo 5 anni di politiche di austerità, dobbiamo cambiare strategia - insiste Venturi chiedendo allo Stato di "cominciare a pagare i suoi debiti", per dare un po' di sollievo alle imprese che devono fare anche il conto con la concorrenza sleale di un'economia illegale pari all'11% del Pil, ma che non paga tasse e contributi. Questo mentre la pressione fiscale "è a livelli insostenibili" per chi le paga fino all'ultimo centesimo, conviene Zanonato. Altri spiragli arrivano sul fronte lavoro, il ministro Enrico Giovannini che promette alle imprese "maggiore flessibilità in entrata", e valuta "ipotesi di decontribuzione per le nuove assunzioni".

Il Lussemburgo si conferma il paese più ricco d'Europa con un pil procapite oltre due volte e mezzo superiore alla media Ue e dell'eurozona, seguono Austria, Irlanda, Olanda e Svezia. Bulgaria il paese più povero

**Cade il Pil pro-capite:
10 per cento più basso dell'Eurozona**

BRUXELLES - Un divario che si allarga poco a poco, quello tra l'economia italiana e quella europea, ma che cresce sempre di più ogni anno e si traduce nel lento deteriorarsi degli standard di vita. È il senso della fotografia scattata dai dati di Eurostat, da cui emerge che nel 2012 lo scarto tra il prodotto interno lordo procapite dell'Italia e quello dell'eurozona ha raggiunto un fossato di ben 10 punti percentuali. E il Pil procapite italiano l'anno scorso è sceso anche sotto la soglia della media europea nel suo complesso. Fatta pari a 100 la media Ue espressa in termini di potere d'acquisto, l'Italia ha infatti registrato appena 98. Ciò significa che gli italiani sono diventati del 2% più poveri rispetto alla media dei cittadini europei, e di circa il 10% più poveri rispetto alla media dei cittadini dei soli paesi dell'eurozona, pari a 108 punti.

La crisi ha colpito duro, e dal 2008 quando è scoppiata ad oggi ha fatto perdere agli italiani il 6% della loro ricchezza: nel 2008 il Pil procapite era di 104 punti, nel 2012 di appena 98. Ma non è solo la crisi ad aver affossato il

**Pressing Obama
"Generazione non sia perduta"**

BERLINO - Gli occhi dei paesi del sud Europa erano puntati su Barack Obama, soprattutto in attesa di una sponda contro l'austerità di Berlino. E il presidente degli Stati Uniti d'America non ha mancato di lanciare un segnale netto, in conferenza stampa con Angela Merkel nella capitale tedesca, sull'emergenza lavoro e sulla crescita.

- Non lasciamo che vada perduta una generazione - ha detto. La cancelliera, dal canto suo, non si è lasciata isolare. Sul dramma della disoccupazione ha citato le delucidazioni arrivate al G8 proprio dal premier Enrico Letta.

- Vogliamo prosperità, competitività e meno disoccupazione giovanile, e alla Germania andrà bene sul lungo periodo solo se anche al resto d'Europa andrà bene - ha risposto difendendo da un giornalista che le era parso "insinuare" il contrario. Per questo "sarebbe sbagliato se ora portassimo avanti una politica che indebolisca i Paesi in cui esportiamo".

Il mondo cambia però, e l'Europa perde competitività in modo grave, ha concluso la cancelliera, impugnando, come sempre, le sue convinzioni di fondo.

potere d'acquisto degli italiani: nel 2001 era di ben 118 punti, e nel 2006 era già calato a 104. Poi con il progredire della recessione, anche il peggiorare dei numeri: 101 nel 2010, 100 (esattamente sulla media Ue) nel 2011, sino al

98 dell'anno scorso.

Se già nel 2002 l'Italia era sotto la media dell'eurozona, quest'ultima, malgrado la crisi, è rimasta tendenzialmente stabile, con un calo di un solo punto nel suo livello in 8 anni, avvenuto nel

2010 e da allora rimasto invariato. Guardando anche ai dati espressi in termini di consumi individuali reali, la situazione resta sostanzialmente la stessa: a fronte di una media Ue-27 di 100 e di una media Ue-17, l'Italia è a 97. La doppia recessione non sembra invece aver toccato il Lussemburgo, che si conferma il paese più ricco d'Europa con un pil procapite oltre due e mezzo superiore alla media Ue e dell'eurozona, con 271% (ma un potere d'acquisto reale del 141%). Austria, Irlanda, Olanda e Svezia seguono con un pil procapite del 30% superiore alla media europea, mentre la Germania supera la media Ue di 21 punti e di 14 punti quella dell'eurozona.

La Francia invece 'galleggia' con 108 punti, in linea con la media dell'area euro. Grecia e Portogallo sono invece sotto di 25 punti rispetto alla media dei 27 e di ben 33 rispetto a quella dei 17, mentre la Spagna condivide una sorte simile all'Italia, con 97. Il paese più povero dei 27 resta invece la Bulgaria, dove il pil procapite è meno della metà della media Ue (47)

M5S**La rete con Grillo: via Gambaro. L'amarezza dei dissidenti**

ROMA - La 'rete' ha deciso: Adele Gambaro deve lasciare il Movimento Cinque Stelle. Così ha stabilito il 65% dei circa 19mila utenti chiamati a votare sul blog di Beppe Grillo il futuro della senatrice bolognese. Il leader del M5S ha vinto la sua 'prova di forza' nei confronti dei 'dissidenti'. La temuta scissione, infatti, non c'è stata: i 'ribelli' hanno accettato, seppur a malincuore, il responso "amaro" del web perché "dispiace ma è la 'rete' che ha l'ultima parola". Si tratta, comunque, di una vittoria che lascia strascichi polemici.

- L'espulsione di Adele è una cosa sbagliata - sbotta la senatrice Serenella Fucksia che pone dubbi sulle modalità del voto.

- Sarebbe interessante - sottolinea - avere il nominativo di chi ha votato: un voto non segreto ma nominativo.

È un verdetto amaro per Adele Gambaro che, al momento dell'ufficialità della sua espulsione già non era più tra i suoi colleghi in Aula al Senato. La senatrice ha spento il cellulare e si è resa irripetibile. Apparentemente si tratta di una vittoria per l'area dei parlamentari 'duri e puri', quelli che hanno insistito per arrivare alla 'cacciata' della collega di Palazzo Madama. Eppure, qualcosa nella gestione del M5S è cambiato. Grillo ha mutato approccio con i 'dissidenti': si al dialogo per togliere loro il

terreno sotto i piedi e così non dare più pretesti per lasciare il gruppo parlamentare.

La 'perdita' di tre parlamentari in due settimane rischia però di dare il via ad una emorragia. C'è la consapevolezza che qualcosa nella gestione del Movimento va rivista. La bassa percentuale di votanti sul caso Gambaro (il 40% degli aventi diritto) e qualche sondaggio che vede i 'cinque stelle' in calo al 17% hanno suonato come un campanello d'allarme.

Il leader del M5S sembra dare più ascolto alle 'colombe' del Senato, che cercano di ricomporre il gruppo, piuttosto che ai 'falchi' della Camera che professano l'eliminazione degli "infetti" per "tornare a volare". Ma chissà quanto ha influito un editoriale di Marco Travaglio, ripreso su facebook da molti parlamentari 'cinque stelle', che invitava proprio a non fare errori come quelli visti per il caso Gambaro. Così, mentre la rete sanciva l'espulsione della senatrice Gambaro, Grillo ha chiamato Paola Pinna e Tommaso Curren: due deputati 'dissidenti' per i quali qualche 'solerte' collega aveva già immaginato la procedura di espulsione.

Una telefonata "distensiva" per "tenere unito il gruppo", si lascia trapelare da ambienti vicini al blogger genovese. Così non sorprende vedere il capogruppo al Senato, Nicola Morra, indicato

come un 'fedelissimo' di Grillo, usare toni morbidi nei confronti della Gambaro.

- Sono umanamente dispiaciuto - spiega ai cronisti - ma ricordo a me stesso che vanno coniugate libertà e responsabilità.

La sintesi migliore la fa un 'dissidente' come Bartolomeo Pepe.

- Al Senato siamo una famiglia - sottolinea - Ci dispiace per Adele che consideriamo sempre dei nostri. Ma prendiamo atto della decisione della rete.

Insomma, al Senato 'ortodossi' e 'ribelli' sembrano parlare la stessa lingua e, magari, cercare un'intesa che non sia distruttiva per entrambi. Il nemico è sempre all'esterno. Il 'Pd-Pdl' che "inciucia" sull'Imu e, ora in cima alle preferenze 'cinque stelle', i giornalisti. Al di là degli ormai soliti epiteti ingiuriosi ('pennivendoli', 'gossip-pari', 'servi del regime', 'testa di c.', etc), arriva anche l'accusa di una aggressione verbale nei confronti di una deputata. Se ne fa latore il vicepresidente della Camera, Luigi Di Maio, che già la scorsa settimana aveva minacciato querela per chi scriveva del possibile addio dei colleghi Furnari e Labriola (ora al Misto, ndr). Stavolta, ha annunciato l'invio di una lettera alla presidenza della Camera sulla presunta aggressione verbale di una cronista.

DALLA PRIMA PAGINA**Berlusconi, per ora...**

Ovviamente a palazzo Chigi le bocche restano cucite e ci si limita a spiegare che "le sentenze si rispettano non si commentano". Allo stesso tempo però si rimarca anche che il presidente del Consiglio, appresa la notizia della decisione della Corte Costituzionale quando da poco era terminato il Consiglio dei ministri, ha reagito senza mostrare alcuna preoccupazione.

- Aveva già ricevuto ampie rassicurazioni - riferisce una fonte parlamentare secondo la quale il primo a confermare che non ci sarebbero state conseguenze sul governo era stato lo stesso vicepremier Angelino Alfano.

Sono poi arrivate le dichiarazioni del leader del Pdl,

dopo la sentenza, a rafforzare quella che a palazzo Chigi è una convinzione. E cioè che al Cavaliere non convenga rompere ora. A spiegare i motivi un lettiano di lungo corso che non solo ricorda come i sondaggi in questo momento non siano proprio favorevoli al Pdl, ma che sottolinea anche che gli stessi elettori moderati sembrano chiedere a Berlusconi di restare nell'esecutivo per realizzare almeno in parte il programma promesso in campagna elettorale. C'è poi l'impressione, spiega chi conosce bene il presidente del Consiglio, che il Cavaliere sia convinto che stando al governo e mostrando "senso di responsabilità" possa in qualche modo influenzare le sue vicende giudiziarie. E poco importa se ciò sia o

meno vero, quello che conta è che ciò gli suggerisce di continuare a sostenere l'esecutivo.

Vi sono poi altri due aspetti che rassicurano chi tiene alla durata del governo Letta: il fatto che Berlusconi sia benissimo che anche uscendo dalla maggioranza le elezioni non sarebbero scontate visto che la decisione finale spetterebbe comunque al Quirinale. Infine, spiega un parlamentare del Pd bene informato sugli umori di palazzo Chigi, all'ex premier conviene attendere la sentenza definitiva sul processo Mediaset in parlamento anziché rischiare di trovarsi condannato e interdetto dai pubblici uffici durante la campagna elettorale poiché vi sarebbe il rischio di incandidabilità, mentre da parlamentare

si potrebbe ingaggiare una battaglia politica sulla necessità di un voto d'Aula che confermi l'interdizione. Al di là di tutti questi ragionamenti, sintetizza un altro 'lettiano doc', una sentenza potenzialmente esplosiva, a parte la dichiarazione di qualche 'falco', ha sollevato poche tensioni in una maggioranza che appare ancora compatta. Certo le cose potrebbero cambiare in caso di condanna definitiva e di questo Letta pare perfettamente consapevole.

- Sicuramente in quel caso ci sarebbero molte più tensioni e forse anche riflessi sul governo, ma se l'esecutivo continuerà a lavorare e a varare misure concrete è possibile che superi anche quella tempesta - spiega un parlamentare del Pdl.

SHOAH

Il museo dell'Olocausto di Washington sfratta Palatucci

NEW YORK. - Il museo dell'Olocausto di Washington rivede il ruolo giocato dall'"ultimo questore" di Fiume Giovanni Palatucci e lo 'sfratta' dalla mostra sul ventennale dell'istituzione.

"Nuove informazioni sono venute in luce che riesaminano gli sforzi di salvataggio di Palatucci", ha spiegato all'Ansa il centro ufficiale Usa per lo studio della Shoah informando che il caso Palatucci è stato ritirato dal sito web della mostra e che in futuro "ogni materiale relativo verrà tolto anche dalle sale". La mostra, intitolata "Alcuni erano vicini" esamina "le decisioni prese da individui mentre i nazisti e i loro collaboratori perseguitavano gli ebrei". Palatucci, morto a Dachau a 36 anni, è stato proclamato Giusto tra le Nazioni da Yad Vashem, il museo della Shoah di Gerusalemme nel 1990, e dal 2005 è in corso in Vaticano una causa di beatificazione.

A indurre il museo di Washington al ripensamento sullo 'Schindler italiano' sono stati il Centro Primo Levi di New York e il Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea di Milano intervistati dal Corriere della Sera Online: spulciando migliaia di documenti e interrogando superstiti, le due istituzioni contestano la tesi che Palatucci avrebbe salvato 5.000 ebrei "in una regione dove non ce n'erano neanche la metà". L'ipotesi di un salvataggio di massa da parte di Palatucci è stata messa in dubbio da anni negli ambienti ebraici internazionali. Secondo l'ex direttore di Yad Vashem Mordecai Paldiel, Palatucci fu riconosciuto Giusto tra le Nazioni per aver aiutato una sola donna, Elena Aschkenasy, nel 1940: "Nessuna prova che avesse dato assistenza oltre questo caso". Le biografie ufficiali di Palatucci parlano di migliaia di ebrei da lui inviati nel campo di internamento di Campagna dove sarebbero stati protetti dal vescovo Giuseppe Maria Palatucci, suo zio. Una ricostruzione giudicata impossibile da Anna Pizzuti, curatrice del database degli ebrei stranieri internati in Italia: "Quaranta in tutto furono i fiamani internati a Campagna. Poi un terzo del gruppo finì ad Auschwitz". Palatucci fu funzionario di pubblica sicurezza presso la Questura di Fiume dal 1937 al 1944, dove era addetto all'ufficio stranieri e si occupò dei censimenti dei cittadini ebrei sulla cui base la Prefettura applicava le leggi razziali. Proprio a Fiume i censimenti furono condotti con una capillarità ineguagliabile e le leggi applicate con un accanimento che provocò proteste internazionali, sostiene il Centro Primo Levi. Secondo lo storico veneziano Simon Levis Sullam l'affare Palatucci si inserisce nel dibattito sul ruolo degli italiani di fronte alla persecuzione degli ebrei sotto il fascismo.

"Il mito del bravo italiano ha costituito una fonte di autoassoluzione collettiva rispetto al sostegno offerto a politiche antisemite nel periodo 1937-1945", sostiene Sullam. Una tesi condivisa da Natalia Indrimi del Centro Primo Levi secondo cui il caso Palatucci mostra come "una narrativa agiografica semplificatoria sia riuscita a provocare la completa rimozione di un capitolo tragico della dittatura fascista".

Il presidente americano, 50 anni dopo il discorso di JFK, lancia una proposta concreta che potrebbe scompaginare gli assetti di difesa mondiale. "Non possiamo vivere ancora nella paura di un annichimento globale"

Obama, "Ridurre le armi atomiche" Mosca frena: "Poco credibile"

BERLINO. - Barack Obama parla a Berlino ed annuncia di essere pronto a ridurre l'arsenale nucleare americano. L'impegno, assunto simbolicamente alla Porta di Brandeburgo, segna un passo avanti verso quel mondo di "pace con giustizia" che ha costituito l'aspirazione di fondo del discorso del presidente degli Stati Uniti d'America. Obama promette di ridurre di un terzo gli arsenali atomici americani, e lavorare con la Nato per convincere la Russia a fare altrettanto.

Ma da Mosca arriva a stretto giro un chiaro 'niet'. La Russia "non può considerare seriamente" le proposte del disarmo, fatte mentre gli Usa sviluppano il loro sistema di difesa antimissile, sentenza il vicepremier Dimitri Rogozin.

- La Russia non tollererà violazioni dell'equilibrio del sistema di deterrenza strategica nel mondo, riducendo l'efficacia delle proprie forze nucleari - incalza il presidente Vladimir Putin.

Cinquant'anni dopo John Fitzgerald Kennedy, il presidente degli Usa è a Berlino - per la prima volta in qualità di capo dello Stato - per tenere un discorso atteso da molti come un momento storico. Obama affronta il suo pubblico - seimila invitati che lo ascoltano sotto il sole di Pariser Platz, dove è protetto da ottomila agenti e un vetro antiproiettili - con il consueto slancio dell'oratore. Il cuore delle sue parole è però una proposta concreta, che potrebbe rivoluzionare gli assetti di difesa del mondo: "Non possiamo vivere ancora nella paura di un annichimento globale, ma finché esistono le armi nucleari non siamo davvero al sicuro", ha detto. "Pace e giustizia significano un mondo senza armi nucleari, non importa quanto il sogno sia distante", ha insistito in un altro passaggio. Per poi arrivare all'an-

Usa-Cuba, riparte il dialogo sull'emigrazione

WASHINGTON. - Riprende il dialogo tra Stati Uniti e Cuba sul delicatissimo tema dell'immigrazione. Il Dipartimento di Stato ha annunciato che i colloqui si terranno a partire del 17 luglio, a Washington. Al momento non c'è un testo di accordo tra due paesi protagonisti di un conflitto politico-diplomatico che va avanti da oltre mezzo secolo. Tuttavia, come notano molti osservatori, il fatto di riallacciare un confronto e sedersi allo stesso tavolo segna un passo importante verso un disgelò.

Mogadiscio, colpita sede dell'Onu

ROMA. - Prima lo scoppio di un'autobomba, poi l'azione di un kamikaze che si fa saltare in aria con una cintura esplosiva e infine un commando di mujaheddin armati che per un'ora e mezzo hanno trasformato il compound delle Nazioni Unite in un campo di battaglia.

A Mogadiscio tornano in azione i terroristi al Shabaab con un'azione ben coordinata e subito rivendicata via Twitter, che si è chiusa con un bilancio di almeno 22 morti, tra cui tutti gli assalitori e tre o quattro stranieri.

"Scioccato" il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, che ha però assicurato che "le Nazioni Unite non si lasceranno distogliere dal loro mandato" in Somalia. Il grosso del personale delle varie agenzie dell'Onu che lavora e alloggia all'interno del complesso è stato messo in salvo, prima che restasse chiuso in trappola alla mercè dei terroristi, da uomini della sicurezza e dai soldati della missione dell'Unione africana (Amisom) e portato al vicino aeroporto di Mogadiscio, specie di fortezza super-protetta dove sono acuartierati i caschi blu africani. Sulle vittime c'è ancora incertezza.

nuncio: "Ho aumentato i nostri sforzi per impedire la diffusione di armi nucleari. E ho ridotto il numero e il ruolo delle armi nucleari d'America. Ma noi dobbiamo ancora fare altro perciò oggi voglio annunciare altri passi avanti. Dopo una revisione complessiva, ho deciso che possiamo garantire la sicurezza degli Usa e dei nostri alleati, e mantenere un deterrente

strategico forte e credibile, anche riducendo l'uso delle nostre armi nucleari strategiche fino a un terzo". Non basta: "Intendo arrivare a negoziare dei tagli con la Russia per arrivare oltre le posizioni nucleari della guerra fredda. Lavoreremo con gli alleati della Nato - ha spiegato - per raggiungere la riduzione degli armamenti tattici nucleari di Usa e Russia in Europa".

Unico, ma grande impegno, preso da Obama. E non è un caso che abbia scelto di farlo a Berlino, definita "città della speranza". "Possiamo dire che qui, a Berlino, in Europa, i nostri valori hanno vinto - ha detto il presidente - La speranza ha vinto. La tolleranza ha vinto. E la pace ha vinto qui a Berlino". La storia del resto è sempre presente nello sfondo. Citata soprattutto da Angela Merkel: "Indimenticati sono il piano Marshall, il ponte aereo, il riconoscimento di Kennedy, l'appello di Reagan all'Urss perché tirasse giù il muro, e il sostegno di Bush padre per la riunificazione". In questo contesto - e come qualche osservatore americano aveva previsto - Obama ha tentato di tenere un profilo forse meno altisonante del solito: "Le persone vengono qui oggi a ricordare la storia non a scriverla", ha detto citando a sua volta JFK. Ma il presidente che da candidato nel 2009 disse a Berlino di voler "salvare insieme il pianeta", ha ripreso anche il filo ambizioso di quel ragionamento. "Dobbiamo scrivere la storia", ha detto stavolta, indicando i compiti che Europa e Usa dovranno portare avanti per il futuro, per garantire il benessere ai propri figli. In questa linea Obama ha annunciato l'intenzione di fare di più contro i cambiamenti climatici, a tutela dell'ambiente. Senza tralasciare un forte appello sui diritti civili: invitando ad apprezzare il valore rappresentato nelle nostre società dagli immigrati e a riconoscere la parità di gay e lesbiche davanti alla legge: un riconoscimento "della nostra stessa libertà". In questo orizzonte segnato da propositi e intenti, Obama ha ribadito l'amicizia fra Europa e Usa, sostenendo che il patto transatlantico sia ancora la chiave del benessere, anche nel ventunesimo secolo.

AFGHANISTAN

Oggi incontro storico tra talebani e americani Karzai furioso: "No ai negoziati diretti"

KABUL. - Stati Uniti e talebani si confronteranno oggi in Qatar per la prima volta ufficialmente dall'inizio 12 anni fa della crisi in Afghanistan, in una iniziativa che si presenta come una svolta nelle prospettive di pace, ma che potrebbe anche scompaginare gli equilibri fin qui faticosamente mantenuti nella regione. Un preoccupante avvertimento arriva già dalla mossa del presidente Hamid Karzai che, furioso, annuncia la sospensione dei negoziati bilaterali con gli Usa e dice no alle trattative 'qatariote' se non sarà Kabul a guidarle. Una delegazione governativa americana, di cui secondo il Dipartimento di Stato fa parte anche l'inviato speciale in Afghanistan e Pakistan, James Dobbins, è giunta a Doha, pronta a sedersi ad un tavolo con i responsabili dell'ufficio politico che gli insorti hanno appena inaugurato nell'Emirato. Sicuramente si tratta di uno scenario minuziosamente preparato da tempo, ma la reazione contrariata e forte del presidente afgano Hamid Karzai lascia intuire che non tutto è andato per il verso giusto. E che forse Washington si sta assumendo il rischio calcolato

di forzare la mano del governo di Kabul spesso paralizzato dalla influente lobby antitaliana e anti-pashtun della ex-Alleanza del Nord. Due principalmente le cose che non sono piaciute al capo dello Stato afgano. Da una parte il fatto che Washington si stia imbarcando in incontri diretti con gli insorti, contraddicendo il principio di un processo di pace che a detta di tutti dovrebbe essere "a guida afgana". Dall'altra che gli Usa hanno candidamente accettato di incontrare quasi senza precondizioni i rappresentanti di un ufficio dell'Emirato islamico dell'Afghanistan, una entità che non esiste e che era invece il nome del Paese quando i talebani furono al potere fino al 2001. In giornata Karzai ha tenuto una riunione con personalità politiche di varia estrazione, al termine della quale è stato pubblicato un comunicato in cui si conferma che "se non si tratterà di un processo a guida afgana, l'Alto Consiglio per la Pace non parteciperà ad alcun colloquio a Doha". E poi ha anche preso il telefono per riassumere i motivi della sua insoddisfazione al Segretario di Stato John Kerry, a cui

ha anche comunicato la decisione del Consiglio per la sicurezza nazionale di sospendere il 4/0 round di negoziati afgano-americani miranti ad un Accordo strategico da rendere effettivo dopo il ritiro dei militari Nato alla fine del 2014. Da Berlino, dove ha incontrato i giornalisti insieme ad Angela Merkel, il presidente Barack Obama si è detto certo che questa iniziativa deve andare avanti. "Sapevamo che ci sarebbero state tensioni - ha risposto alla domanda di un giornalista - e quindi gli sviluppi non sono una sorpresa. Siamo nel mezzo di una guerra". Molti analisti sono dell'avviso che questi contatti in Qatar "sono importanti perchè aprono ufficialmente un canale di comunicazione", ma che "non porteranno frutti immediati perchè non c'è una tregua fra le parti". Ed uno dei responsabili dell'ufficio politico dei talebani, Mohammad Sohail Shaheen, ha detto ad Al Jazeera che le azioni contro le forze militari straniere continueranno. "Non c'è - ha spiegato - un cessate il fuoco al momento: loro ci attaccano e noi a nostra volta li attacchiamo. Stiamo utilizzando allo stesso tempo le opzioni politiche e militari".

Il mister italo-venezuelano dei 'rojos del Ávila' sul campo del Cocodrilos Sport Park ha iniziato la preparazione per il prossimo campionato



Il Caracas targato Saragò ha iniziato gli allenamenti

CARACAS – Il Caracas di Eduardo Saragò ha già acceso i motori. Da lunedì sui campi del Cocodrilos Sport Park sono iniziati i primi allenamenti della 'primera' sotto la guida del tecnico italo-venezuelano. Ricordiamo che la scorsa settimana l'allenatore di origini calabresi aveva diretto gli allenamenti della primavera dei "rojos del Ávila". Questa settimana è stato il turno della prima squadra, durante l'allenamento i giocatori hanno lavorato sull'aspetto fisico per iniziare a riscaldare i muscoli prima dei test pre-campionato ed il torneo vero e proprio, che inizierà nel mese di agosto. Agli allenamenti hanno partecipato oltre allo staff tecnico di "Re Mida" Saragò anche gli allenatori delle categorie inferiori con i giocatori delle giovanili dei "rojos". Sul campo del Cocodrilos Sport Park c'erano circa una quarantina di persone, includendo sette o otto dei nuovi innesti. Saragò ha avuto a sua disposizione Ricar-

do Andreutti, César "Magico" González, Bladimir Morales, Rafael Lobo e Javier Guarino. A loro si aggiungono Leonardo Terán e Robert Garcés che sono giocatori del Caracas ma che nella passata stagione hanno militato in altre squadre.

Alcuni di questi conoscono la metodologia di gioco di Saragò, com'è il caso di Andreutti e Lobo "Sono tutti giocatori molto utili che conoscono i miei schemi di gioco. Sono stati con me nelle squadre che ho allenato in precedenza e poi hanno vinto il campionato. Saranno molto utili per la squadra" afferma Saragò. L'argentino Roberto Armúa arriverà in Venezuela domani e sarà a disposizione del mister nei prossimi giorni. Stando alle parole dell'allenatore italo-venezuelano la campagna acquisti della squadra della 'Cota 905' può considerarsi quasi chiusa. "Al massimo potrebbe arrivare un rinforzo in più" ha dichiarato Saragò. Il calciomercato rojo parla di 12

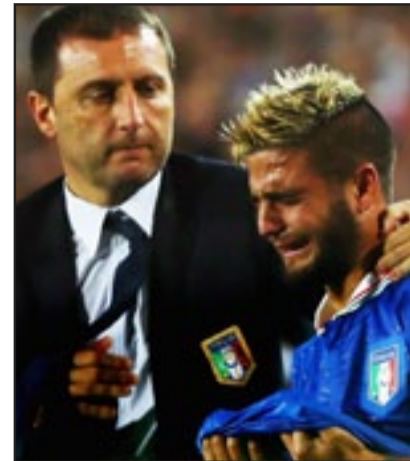
cessioni e 6 acquisti, in via d'uscita c'è ancora Rafael Garcia che dovrebbe essere ceduto sotto la formula del prestito per permettergli di fare le ossa altrove, mentre il brasiliano Antonio Da Silva è stato riconfermato nella rosa capitolina. Romulo Otero è ancora in vacanza, il centrocampista ha ricevuto alcuni giorni in più di riposo a causa degli impegni con la Vinotinto. "Otero ha ricevuto il permesso per rientrare il 24 giugno" ha espresso Saragò in un comunicato stampa del Caracas.

I "rojos del Ávila" lavoreranno nella loro sede fino al 30 giugno. Il giorno dopo partiranno verso Maturín, dove continueranno la preparazione per altre due settimane. Il Caracas sta già sondando il terreno per disputare alcune amichevoli di preparazione in vista del prossimo campionato e si parla di alcune di caratura internazionale, ma non ci sono conferme. (FDS)

UNDER 21

Sacchi: "Dobbiamo essere grati a questa squadra"

ROMA – L'avventura europea è finita tra orgoglio e lacrime, l'Under 21 però guarda avanti. Ma è anche l'ora delle reprimende. E' una medaglia che luccica più dell'argento perché - spiega Arrigo Sacchi, coordinatore tecnico delle nazionali giovanili della Federcalcio - "questa squadra ha dato davvero il massimo". All'indomani della finale dell'Europeo di categoria persa contro la fortissima



Spagna per i ragazzi di Devis Mangia il rientro in Italia non è un mesto ritorno: "Non torniamo con l'amaro in bocca - le parole dell'ex ct azzurro - Pensiamo che i margini d'errore di questa Under fossero molti e di margini di miglioramento non ce ne fossero. Quindi dobbiamo essere grati a questi ragazzi che hanno dato davvero tutto". La sconfitta contro la Spagna non deve cancellare insomma quanto di buono fatto durante il torneo in Israele ma a questi livelli, e soprattutto quando ci si trova davanti corazzate come la 'giovane' Spagna l'esperienza conta eccome: basti ricordare che gli azzurrini, tutti insieme, in Serie A hanno totalizzato quest'anno la metà dei minuti giocati dai pari età iberici nella Liga: "C'era un'altra squadra che, come noi, aveva metà dei giocatori provenienti dalla serie B ed era l'Inghilterra che ha fatto zero punti - ha ricordato Sacchi - La nostra Under ha eliminato l'Olanda che era la nazionale che due mesi fa ha giocato contro la nostra nazionale maggiore".

Il problema semmai è a monte, aggiunge l'ex allenatore del Milan, e "non è questione di mentalità ma di ignoranza. Poca fiducia dei club nei giovani? Quando la centralità è il gioco i calciatori diventano interpreti stupendi. Se la centralità è il giocatore, il giovane non può avere la conoscenza e l'esperienza di uno più esperto - spiega Sacchi - Il nostro è un ambiente isterico e frastornante mentre con i giovani devi pianificare a lungo termine". Insomma, l'Italia rischia di restare indietro: "Non è mentalità, è ignoranza. Sarebbe come se al cinema prendi grandi attori per recitare a soggetto senza una trama. Come se nelle commedie non ci fosse un copione o nella musica uno spartito. La musica è creata dal grande musicista o ognuno suona quello che vuole. Fin quando non avremo capito questo come la Spagna o il resto del mondo...".

AMICHEVOLE

Figo sbarcherà domani in Venezuela

CARACAS – L'ex calciatore Luis Figo sbarcherà domani in Venezuela. Il giocatore portoghese, che in carriera ha vestito le maglie di Barcellona, Real Madrid ed Inter, è stato nominato Calciatore Europeo dell'Anno nel 2000 ed ha vinto il Pallone d'Oro nel 2001. In patria è considerato il più grande calciatore portoghese di sempre, secondo solo ad Eusebio.

Figo arriva in Venezuela per disputare un'amichevole insieme al suo team di All Star che sfiderà sabato a Puerto La Cruz il Deportivo Anzoátegui per contendersi la Coppa Italcambio Viajes. Fra i giocatori confermati spiccano i nomi di Fernando Couto (ex Parma e Lazio), Victor Baia (ex Porto e Barcellona), Pedro Mendes (attualmente in forza ai portoghesi del Vitória Guimarães), Fernando Meira (attualmente svincolato), Petit (in forza al Colonia), Gaizka Mendieta (ex Lazio), Carlos Gamarra (ex Inter), Luis Boa Morte (attual-

mente svincolato), Djalminda (ex Deportivo la Coruña), Michael Salgado (ex Real Madrid), Anderson Polga (ex Sporting Lisbona), Paulo Falcao (ex Roma), Serginho (ex Milan), Eduardo (ex Genoa), Ivan Helguera (ex Roma e Real Madrid), Ricardo sa Pinto (ex Sporting Lisbona), Dimas (ex Juventus), Santiago Solari (ex Inter), Kily Gonzalez (ex Inter), Emerson Costa (ex Atlético Madrid), Marcel Desailly (ex Milan), Faustino Asprilla (ex Parma) oltre a Luis Figo. Gli organizzatori sperano che, oltre ad altri campioni di cui non si conoscono ancora i nomi, si uniranno al team All Star di Figo alcuni dei giocatori della vinotinto U17. Oltre alla gara sul prato del José Antonio Anzoátegui di Puerto La Cruz, Figo e compagni offriranno una magistrale lezione di calcio ad alcuni fortunati bambini di Caracas (forse si svolgerà nel Centro Portugés) e di Puerto La Cruz. (FDS)



L'agenda sportiva

Giovedì 20

- Calcio, Confederation Cup: Spagna-Tahiti e Nigeria-Uruguay
-Basket, giornata della LPB
-Basket, finale Nba: San Antonio-Miami (gara 7)

Venerdì 21

-Basket, giornata della LPB
- Calcio, Under 20: al via il mondiale

Sabato 22

- Calcio, Confederation Cup: Italia-Brasile e Giappone-Messico
-Basket, giornata della LPB

Domenica 23

- Basket, giornata della LPB
- Calcio, Confederation Cup: Nigeria-Spagna e Uruguay-Tahiti

Lunedì 24

-Basket, giornata della LPB

Martedì 25

-Basket, giornata della LPB



Il nostro quotidiano

Tecnología



11 | *givedì 20 giugno 2013*

Se trata de la primera certificación de este tipo que obtiene un centro de datos en Venezuela, colocando a Dayco Host a la vanguardia en la industria de tecnologías de información

Dayco Host recibe certificación Tier III

CARACAS- Mariadela Larrazábal, presidenta ejecutiva de Dayco host, anunció que el Uptime Institute, organismo internacional certificador de centros de datos, otorgó la acreditación Tier III (como Data Center de Mantenimiento Concurrente) al Parque Tecnológico que la empresa construye actualmente en Valencia.

Se trata de la primera certificación de este tipo que obtiene un centro de datos en Venezuela, con lo cual la empresa con 12 años de trayectoria en el mercado, se coloca a la vanguardia en la industria de tecnologías de información.

Según explicó Mariadela Larrazábal, el proceso para la obtención de la acreditación del Parque Tecnológico comenzó con la certificación de Raúl Ledo Hernández, gerente de Proyectos de Infraestructura de Dayco host, como ATD (Accredited Tier Designer) del Uptime Institute, la cual le permitió profundizar el entendimiento de la aplicación del estándar de calificación de centros de datos y guiar el proceso que concluyó con el otorgamiento del aval que hoy están anunciando.

Las empresas Ingemel, G&W Arquitectos y A490 Ingenieros, estuvieron a cargo del desarrollo de los proyectos de ingeniería de detalle, diseño de arquitectura y diseño estructural del Parque Tecnológico



Dayco host, los cuales se adecuaron a los estándares establecidos por el Uptime Institute para centros de datos con Operación de Mantenimiento Concurrente, cuya infraestructura garantiza la continuidad de servicio ante cualquier

eventualidad de falla eléctrica o de conectividad, permitiendo incluso el reemplazo de elementos del sistema sin afectar la operación. El Parque Tecnológico Dayco host en la ciudad de Valencia, será el segundo punto de presencia de

la empresa en el país y es uno de los pilares de su plan de expansión, cuyo foco es la consolidación en el mercado venezolano como habilitadores tecnológicos de los negocios de sus clientes, desde su infraestructura de centro de datos de primer nivel, con el apoyo de un robusto portafolio de servicios y el soporte de profesionales con altísimos niveles de especialización y compromiso con la calidad.

Sobre el avance en la construcción del Parque Tecnológico en Valencia, Mariadela Larrazábal ratificó el compromiso y empuje del equipo de Dayco host, sus proveedores y aliados de negocios para garantizar la culminación de la obra y el inicio de operaciones en los tiempos previstos, siguiendo los más altos estándares de la industria de centros de datos, en todas las fases de construcción y equipamiento. Se estima que el Parque Tecnológico Dayco host, inicie operaciones en su primera fase que incluye la habilitación un módulo con 02 salas de datos (670 m2, aproximadamente) a comienzos de 2014, una vez finalizado el equipamiento y los procesos de pruebas de arranque de los componentes eléctricos, mecánicos y de infraestructura de servicios de clientes que se realizarían en el tercer trimestre de 2013.

INNOVACIÓN

Dynamics GP 2013 una alternativa para las Pyme

Caracas- La empresa Microsoft Venezuela, se esmera cada vez más en ofrecer servicios de calidad y a menor costo. Ejemplo de esto es el software Dynamics GP 2013, una versión dirigida a la pequeña y mediana empresa. El software, una solución ERP (Enterprise Resource Planning o Planificación de Recursos Empresariales), es un sistema integral de gestión diseñado para interconectar y automatizar procesos financieros, operativos y de capital humano de las compañías; a fin de facilitar la planificación y el óptimo aprovechamiento de los recursos de la empresa. Diseñado para cubrir todas las necesidades de gestión, Microsoft Dynamics GP 2013, ofrece, además, módulos de contabilidad general, cuentas por cobrar, cuentas por pagar, activos fijos, conciliaciones bancarias, factura electrónica y las herramientas necesarias

para cubrir los requerimientos fiscales del país donde se implemente. Asimismo, posee sistemas para administrar compras, ventas e inventarios, y módulos de manufactura, servicios profesionales y warehousing.

"Microsoft Dynamics GP 2013 destaca, además, por permitir el acceso directo desde la nube a través de cualquier dispositivo móvil, así como por el máximo aprovechamiento que efectúa de los sistemas de reportes basados en Word y Excel, su conveniente sistema de licenciamiento y una metodología de implementación más rápida y sencilla", dijo Leopoldo Rubín, Director de Ventas para la pequeña y mediana empresa de Microsoft Venezuela.

La nueva versión brinda la seguridad y la flexibilidad para adaptarse y crecer mientras se administran los costos de TI, en vista de que esta solución



combinada con Office facilita la planeación de recursos empresariales, la administración de CRM y de productividad en una plataforma única y eficiente. Además es factible centralizar la seguridad, la administración

y el mantenimiento del servidor en un ambiente multiusuario, eliminando las actualizaciones individuales de escritorio y la necesidad de mantener implementaciones de servicios de terminal.

NOVEDADES

El Poliedro abre sus puertas a la XV Exposición del Empaque-Tecnoplast

Del 26 al 29 de junio se realizará en el Poliedro de Caracas, la XV Exposición Internacional de Conferencias sobre Empaque, Envasado, Embalaje y Tecnología para los procesos de alimentos y plásticos, con la participación de más de 40 empresas nacionales e internacionales que expondrán sus productos.



En la muestra participarán las firmas de mayor renombre a escala nacional y exhibirán tanto los nuevos formatos de maquinarias y equipos, así como productos de última tecnología, insumos y servicios especializados; entre ellos, maquinarias, equipos para el procesamiento, llenado, empaque y embalaje, equipos para blistelado, capsuladoras y termoformadoras, etiquetadoras e impresoras industriales. Además, de hardware y software aplicados al sector.

También se exhibirán equipos para la higiene: esterilización, pasteurización y control de calidad, bandas transportadoras, aplicadoras y distribuidoras, maquinarias para la inyección y soplado de plástico. Por supuesto que habrá materias primas, resinas, plásticos, animes, películas y aminados. Papel, cartulina, cartón, madera, conglomerado, hojalata, aluminio y otros materiales utilizados para el empaque y embalaje de productos perecederos y no perecederos. Estarán presentes proveedores de servicios asociados: outsourcing, empaque, envasado y embalaje, consultoría técnica, desarrollo de proyectos, montajes industriales y mantenimiento de infraestructura física.

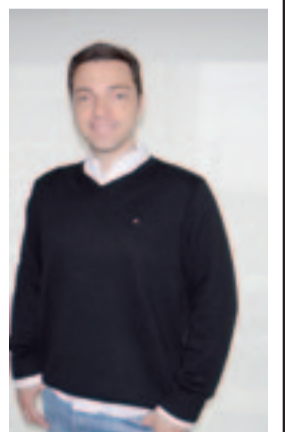
Guido Tassini, presidente de Confex, empresa líder en la organización de ferias y exposiciones especializadas en Venezuela se mostró optimista dado que se espera la visita de empresarios de todas las esferas de la vida nacional, en virtud de que el sector del empaque, envasado y embalaje presta servicios el resto de los sectores.

Los horarios dispuestos para los visitantes son: miércoles 26 de junio, entre 12:00 del mediodía y 7:00 p.m. Jueves, viernes y sábado, entre las 10 a.m. y las 7 de la noche.

Para mayor información y obtención de su pase electrónico gratuito, visitar www.salondeempaque.com . ventas@confex-us.com. Telfs. 0212-952.5235/ 953.3189/ 953.50.26 / @Confex1

Level 3 provee Servicios CDN a Dafiti

Level 3 Communications, anunció la ampliación de su contrato para el suministro de servicios de Content Delivery Network (CDN), con la tienda online Dafiti, una de las compañías de e-commerce, dedicadas al rubro de la moda más grandes de Brasil. Dafiti ha confiado en los Premier Elite data centers de Level 3 para sus servicios de alojamiento, acceso a Internet y redundancia de datos.



Según análisis internos, Dafiti estima que su negocio de venta minorista online registra 50 millones de visitas y 25 millones de visitantes exclusivos por mes. Con los nuevos servicios CDN, la compañía espera brindarles a estos clientes mayor rendimiento y mejor experiencia de compras con la ayuda de Level 3.

"Mejoraremos la experiencia de nuestros clientes con los servicios CDN de Level 3, que cada vez son más necesarios para brindar soporte y garantizar la alta disponibilidad de nuestra tienda online," comentó Rodrigo Rodrigues, CIO de Dafiti. "El rendimiento del sitio web ya ha sido comprobado y hemos advertido una mejora en los tiempos de respuesta para nuestros usuarios."



Il nostro quotidiano

Al Nuovo Da Vittorio dove si mangia bene, e adesso ancora meglio con la pizza nel forno a legna

Al popolare slogan che da tanti anni accompagna il ristorante Da Vittorio, "Dove si mangia bene", si dovrebbe aggiungere un post-scriptum: "E adesso ancora meglio con la tradizionale pizza italiana cotta nel forno a legna".

Che la qualità a lungo andare paghi è un assioma ormai riconosciuto da tutti, soprattutto nella ristorazione quando vengono utilizzati prodotti di prima qualità e non solo, ma anche rigorosamente con il sigillo doc italiano. "Ed è per questo che il nostro ristorante ha potuto fregiarsi per tre anni consecutivi della targa Marchio Qualità che viene consegnata dalla nostra Camera di Commercio (Cavenit) ai migliori ristoranti italiani del Venezuela", afferma con giusto vanto la signora Emilia Luciano, titolare del ristorante Da Vittorio insieme al marito Nino, e che dopo le recenti modifiche ha aggiornato il nome in "Il Nuovo Da Vittorio".

Sito in una via di El Bosque, circondato da cineserie varie, s'inalbera superba la bandiera italiana ad indicare a passanti e turisti che lì si può entrare tranquillamente senza paura di essere defraudati, l'italianità è garantita.

NAPOLETANA
(Passata di pomodori, Mozzarella e Acciughe importate)

QUATTRO STAGIONI
(Passata di pomodori, Mozzarella, Vegetali misti, Pollo, Funghi e Salame)

CAPRESE DI BUFALA
(Passata di pomodori, Mozzarella, Mozzarella di Bufala, Pomodoro tagliato a fette e Oregano)

PROSCIUTTO COTTO E FUNGHI
(Passata di pomodori, Mozzarella, Prosciutto cotto e Funghi)

VEGETARIANA
(Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchine, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)

SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA
(Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)



Tra le varie specialità del menù spiccano ovviamente i vari tipi di paste, risotti, gnocchi, timballo, ravioli e cappellini. Tra i secondi piatti siamo tentati dalla lombata all'oporto, al waikiki, ai tre tipi di pepe e tentazione. Per non parlare dei gamberoni e dei gamberetti cotti in vari tipi di sugheretti.

Non perdiamo quindi l'occasione di visitare il "Nuovo Da Vittorio" e degustare anche una deliziosa pizza. Qui di seguito alcuni esempi di quelle che troverete.

PIZZERIA DA VITTORIO O' SOLE MIO
(Passata di pomodori, Mozzarella, Pomodoro Cherry, Bocconcini, Basilico e Salsiccia italiana)

MARGHERITA
(Passata di pomodori e Mozzarella)

SALAMI
(Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)

FRUTTI DI MARE
(Passata di pomodori, Mozzarella, Calamari, Gamberetti e Frutti di mare)

HAWAIANA
(Passata di pomodori, Mozzarella, Prosciutto cotto e Ananas)

POLLO GRILL&BROCCOLI
(Crema besciamella, Mozzarella, Lombata di Pollo e Broccoli)

CARCIOFI
(Crema besciamella, Mozzarella, Olive e Carciofetti importati)

TENTACIÓN
(Crema besciamella, Mozzarella, Pancetta

e Mais)

DIABOLO
(Passata di pomodori, Mozzarella e Peperoncino)

QUATTRO FORMAGGI
(Passata di pomodori, Mozzarella, Gorgonzola, Parmigiano e Pecorino)

PIZZE SPECIALI DI GAMBERONI
(Passata di pomodori, Mozzarella e Gamberoni col sugheretto)

DI BACCALÀ
(Passata di pomodori, Mozzarella e Baccalà alla Riojana)

DI SALMONE AFFUMICATO
(Passata di pomodori, Mozzarella, Pomodori tagliati a fette, Capperi, Cipolla rosa, Aneto e Salmone affumicato)

DI GAMBERETTI
(Passata di pomodori, Mozzarella e Gamberetti col sugheretto)

FETTINA CON FUNGHI
(Passata di pomodori, Mozzarella, Sugheretto di filetto di pomodoro, Lombata a pezzettini e Funghi)

PROSCIUTTO CRUDO E RUGULA
(Passata di pomodori, Mozzarella, Prosciutto e Rugula)

RIF: J - 31610712 - 4

La legna è arrivata al "Bosque" e la Pizza al

PIZZERIA DA VITTORIO

- * **O' SOLE MIO:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pomodoro Cherry, Bocconcini, Basilico e Salsiccia italiana)
- * **MARGHERITA:** (Passata di pomodori e Mozzarella)
- * **NAPOLETANA** (Passata di pomodori, Mozzarella e Acciughe importate)

Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio
Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55
Email: da-vittorio@cantv.net
TWITTER: @EN_DA_VITTORIO